

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## La Riforma Elettorale

Non può negarsi, malgrado ogni fiducia che possa aversi nel Governo che ci regge e nel geniale suo Capo, che alle concepite speranze è seguita la delusione. Quel che si svolge nei retroscena, in quella legislativa, non è dato a noi, miseri mortali di provincia, di indovinare.

Ma è certo che, mentre da anni si va proclamando su tutti i toni che nel nobile intento di elevare la coscienza pubblica elettorale e di selezionare gli inetti ed i corruttori si doveva e si sarebbe ritornati, con più larga base, allo scrutinio di lista, ora viene presentata quella povera cosa che è l'allargamento del suffragio, con assai limitazioni, temperato, in rapporto agli eventuali progressi della democrazia, dalla obbligatorietà del voto.

Per chi sa con quali criteri si procede alla elezione del deputato nel Collegio uninominale che raramente investiga e giudica sull'opera parlamentare del proprio rappresentante politico, e quali metodi si adottino per spingere i recalcitranti elettori alle urne, e quale cosa buffa siano sostanzialmente, con il sistema attuale, i cosiddetti appelli al paese, non è certamente la iscrizione nelle liste elettorali di qualche centinaio di elettori di più che possa migliorare codesta primissima istituzione dello Stato.

E' perciò che da questo angolo modesto, ma non meno di ogni altro animato di patriottici intenti, della grande patria comune, ci associamo alle proteste dei disillusi, augurando tempi e legislazione migliori.

**Amaro Gamondi**

## Per il Natale dei Poveri

Ad evitare le solite lagnanze dei venditori di generi alimentari e per ottenere che il povero sia servito come ben si merita, il Comitato ha stabilito di distribuire dei buoni, con facoltà in chi li riceve di spenderli come crede meglio.

I prezzi fissati per i generi da fornirsi sarebbero i qui sotto esposti: e l'esercente che crede bene di non accettarli potrà respingere tali buoni.

Per la carne L. 1,75 al Kg.  
Per il pane " 0,37 "  
Per le paste " 0,55 "  
Per la legna " 0,35 al Mg.

Il tutto s'intende provvisto con generi di prima qualità e con coscienza di buon cittadino.

Il Comitato, con speciale avviso sui giornali locali, subito dopo il Natale, ritirerà i buoni per il rispettivo pagamento.

La distribuzione sarà maggiore o minore a seconda del denaro disponibile ed il buono sarà fatto a stampa contrassegnato da speciale sigla.

I poveri potranno presentarsi sabato 24 corrente, dalle ore 14 alle 17 (dalle 2 alle 5 pom.), nei locali dell'Asilo Infantile, gentilmente concessi, dove verranno distribuiti i buoni a quelli che veramente ne sono bisognosi.

Il pranzo del giorno di Natale è fissato per le ore 11 e verrà servito nei suddetti locali a qualunque persona povera che si presenterà.

\*\*

### SOTTOSCRIZIONE

Società delle Terme	L. 500
Ottolenghi Cav. Belom	" 50
Ottolenghi Avv. Raffaele	" 5
Cav. Chiabrera-Castelli	" 5
Contessa Pierina Chiabrera	" 5
Ottolenghi Davide	" 10
Ottolenghi Elisa ved. Elia	" 5
Ditta Casserini e Papis	" 10
Ditta Baralis	" 10
Ingegnere Valbusa	" 5
Romano Angelo	" 5
Avv. Stoppini Luigi	" 5
Delorenzi Teobaldo	" 5
Avv. Borgna Emilio	" 5
Ditta Dotto Giuseppe, Confett.	" 5
Ditta Culasso, Confetteria	" 5

Panara, Caffè Terme	L. 5
Avv. Bermond	" 5
Famiglia Bianchi-Aymar	" 20
Marchese Scati-Grimaldi	" 10
Bona De-Angeli ved. Levi Abram	" 5
G. B.	" 1
S. E. Mons. Vescovo	" 20
Caligaris Giovanni	" 5
Caligaris Angelo	" 5
Ottolenghi Cav. Moise	1 bresciana vino.
Ditta Fratelli Beccaro	"
Marchese Spinola Camillo	"

Le offerte in denaro o in natura si possono far pervenire alle Direzioni dei giornali che ne cureranno la pubblicazione, od al signor Avv. Filippo Lingeri, Segretario generale del Comitato.

## IL CONTE UGOLINO

(NOVELLA)

Il cavaliere Ariodante Bertini mentre spingeva il cavallo sull'erta dello stradale, consultò l'orologio: mezza notte! La notte di settembre stendeva il suo tenebroso stellato sui colli addormentati e sul borgo appollaiato su in alto, biancheggiante all'incerto chiarore di un'alba lunare.

Cinque minuti dopo, il selciato della via che conduceva alla vecchia casa avita risonò sotto lo scalpito del cavallo stanco della lunga corsa. Scendendo innanzi al cancello di ferro che in quel punto veniva aperto da un famiglio, il cavaliere Ariodante notò che la finestra del salotto di sua moglie era illuminata. Questa luce destò un subito baleno nella sua anima: forse Emma ospitava qualcuno, poiché lasciando il borgo nel mattino, le aveva detto che sarebbe tornato il giorno dopo.

Nel suo pensiero passarono rapidissimamente vaghe congetture; fra queste si designò sinistra la figura troppo nota del tenente Romeo Romei.

Il conte Romeo Romei di Francavilla, ufficiale di cavalleria, da qualche tempo dava gravi preoccupazioni al cavaliere Ariodante. Venuto a Francavilla per passare qualche giorno in

campagna presso i congiunti, aveva spiegato grande assiduità nel corteggiare sua moglie. Il cavaliere Ariodante aveva tentato ogni mezzo per tener lontano l'importuno; ma invano. Sua moglie dimostrava chiaramente di non sdegnare gli omaggi del brillante e blasonato ufficialetto che per trovarsi più frequente colla giovane donna, aveva bandito una serie di gite campestri, balli e serate musicali.

Il cavaliere Ariodante finse di vigilare a che Giovanni liberasse dai finimenti il cavallo e gli apprestasse la biada nella stalla, ma in realtà per osservare ciò che avvenisse nell'interno della casa e per prendere una determinazione che poteva essere grave.

Intanto per una subitanea ispirazione, attraversando il cortile, andò a porsi in agguato sotto un gruppo di olmi che vigilavano lo spiazzo della parte posteriore della casa, proprio di fronte ad una porticina abitualmente chiusa.

Secondo le istruzioni avute dal suo padrone, Giovanni era rimasto in vedetta presso la principale porta d'ingresso, pronto ad una sua chiamata. Il cavaliere Ariodante si era appena celato nel folto degli olmi, che la porticina di soccorso si schiuse lentamente lasciando apparire nel vano oscuro l'alta figura del tenente Romei. Questi guardò rapidamente qua e là, poi si lanciò con rapido passo verso la via.

Il cavaliere Ariodante non volle affrontarlo presso la casa temendo il drammatico intervento della moglie e le probabili beffe del vicinato; ma si propose di raggiungere il seduttore per chiedergli riparazione dell'offesa. Prima però di staccarsi dall'ombra degli olmi, con un acuto sibilo chiamò a sé il fedele Giovanni che subito apparve seguendo il suo padrone già lanciato a gran corsa dietro l'ombra fuggente del tenente Romei.

Avvedutosi questi del malaugurato inseguimento, attraversò quattro o cinque viuzze addormentate sotto il placido raggio lunare, non volendo dirigersi alla propria abitazione, sperando sviare il nemico. Ma, pervenuto all'estremità del paese e trovandosi d'un tratto innanzi al prato